

L'articolo 14 del CCNL del 21/05/2018 istituisce nel ruolo sanitario gli incarichi di funzione professionale che prevedono, a seconda del ruolo di appartenenza, che vengano svolte funzioni ad elevata responsabilità o maggiormente complesse rispetto a quelle normalmente svolte nel proprio profilo e categoria di appartenenza.

Negli ultimi anni stiamo assistendo all'evoluzione delle organizzazioni sanitarie verso sistemi d'intervento socio-assistenziali caratterizzati da una complessità operativa. Tutto ciò ha comportato la necessità di potenziare le funzioni di coordinamento delle risorse umane al fine di rendere più razionali le fasi d'intervento e assicurare al cittadino utente una risposta ai bisogni emergenti con maggiore efficacia.

Per comprendere che cosa sia il coordinamento delle risorse umane è necessario partire dal concetto base di organizzazione, che consiste in un numero di persone con ruoli formalmente assegnati che collaborano per raggiungere gli obiettivi dell'organizzazione stessa. Un coordinatore /manager è una persona responsabile del raggiungimento degli obiettivi aziendali, il cui compito è dirigere il lavoro del personale dell'organizzazione.

Quindi è molto importante pianificare (definire obiettivi e standard, sviluppare regole e procedure, sviluppare piani e previsioni), organizzare (affidare un compito specifico a ciascun dipendente, definire i canali di autorità e comunicazione, coordinare il lavoro dei dipendenti), acquisire il personale (fornire loro supporto e formazione e seguirne la crescita) e infine coordinare (fare in modo che gli altri eseguano il lavoro correttamente, mantenere un buon clima organizzativo, motivare i dipendenti).

Ho deciso di partecipare a questa selezione per una mia crescita personale e professionale ma soprattutto per apportare innovazioni e cambiamenti nel mio ambito lavorativo. Durante la mia lunga carriera lavorativa ho avuto la possibilità di esercitare la mia professione in diversi ambiti sanitari tra i quali Ser.D e C.P.S , distretti socio –sanitari (consultorio, ufficio protesi ,scelta e revoca ,vaccinazioni) e assistenza domiciliare, che mi hanno permesso di riscontrare diverse criticità sia per quanto riguarda il clima organizzativo ma soprattutto per quanto riguarda l'attenzione rivolta alle necessità del paziente.

Uno dei cambiamenti che apporterei concerne il miglioramento delle relazioni tra i dipendenti attraverso programmi di comunicazione.

La comunicazione a due sensi aiuta anche a garantire che la direzione sappia che cosa preoccupa i dipendenti al fine di eliminare trattamenti iniqui e mantenere buone relazioni con i dipendenti.

Condurrei delle indagini sul clima organizzativo proponendo dei questionari sull'atteggiamento dei dipendenti, morale e clima dell'azienda che come tutti sappiamo giocano un ruolo importante in molti programmi di relazioni interne.

Il coinvolgimento dei dipendenti nella discussione e risoluzione dei problemi aziendali offre svariati benefici: aumenta il loro senso di possesso del processo, evidenzia l'importanza delle loro opinioni, spesso trascurate e aumenta il loro senso di appartenenza all'organizzazione; tutti fattori fondamentali alla base della motivazione lavorativa.

Garantirei per tutti un trattamento equo poiché un trattamento iniquo danneggia il morale e la fiducia, aumenta lo stress e influisce negativamente sul personale e sul rendimento lavorativo; chi subisce ingiustizie dai supervisori ha maggiore possibilità di essere insoddisfatto nel lavoro con il rischio che questa insoddisfazione si riversi sulla vita privata causando una visione negativa del proprio lavoro.

Un altro problema che affronterei è quello del sistema informativo. Coordinatori e dipendenti per svolgere al meglio il proprio lavoro hanno la necessità di acquisire tutte le informazioni necessarie per comprendere i problemi, analizzare le dinamiche e prendere le decisioni più appropriate in relazione a quelle che sono le problematiche del paziente.

Ad esempio spesso mi capita di dover controllare se un paziente sia in possesso di un'esenzione da riportare su un'impegnativa e non avendo a disposizione l'anagrafica regionale devo contattare il distretto socio-sanitario causando un dispendio di tempo. Penso che questo problema sia risolvibile mettendo a disposizione tutti i programmi necessari per avere una visione completa del paziente e comprendere meglio le sue esigenze.

Nell'ultimo anno, inoltre, la pandemia di Covid -19 ci ha catapultato in un'altra realtà: la quarantena e il distanziamento sociale ci hanno imposto di sfruttare la tecnologia per affrontare al meglio le nostre attività quotidiane.

Ci siamo dovuti adattare rapidamente alla nuova situazione ma non tutti i servizi delle aziende sono dotati di una webcam che sarebbe stata necessaria per garantire la continuità delle cure, per il monitoraggio del paziente e soprattutto per sostenerlo psicologicamente durante il lungo periodo di lockdown.

L'importanza di rimanere in contatto con il paziente: questo è stato l'insegnamento più prezioso di questa emergenza sanitaria.

Infine, sappiamo tutti che esistono tanti modelli di assistenza infermieristica a cui fare riferimento, che sono più incentrati sull'aspetto professionale in risposta alla frammentazione dei servizi, per garantire il miglioramento del percorso di cura del paziente dall'ingresso alla dimissione.

Spesso dimentichiamo che l'uomo è l'unità di corpo e spirito e che questi due elementi si possono distinguere ma non separare. Dunque anche la malattia, l'esperienza del dolore e della sofferenza riguardano l'uomo nella sua totalità .

Da qui l'esigenza di cura integrale, che consideri la persona nel suo insieme e unisca alla cura medica anche il sostegno umano, psicologico e sociale ed il sostegno ai familiari del malato .

Uno dei modelli che apporterei è quello del case management che consiste in un processo di erogazione di prestazioni sanitarie incentrate sul paziente, che ha l'obiettivo di integrare con efficacia gli interventi necessari, ai fini di garantire un'assistenza appropriata che migliori la qualità di vita e contenga i costi.

Le funzioni del case manager riguardano la valutazione dei bisogni dell'assistito, che comprendono non solo i bisogni socio assistenziali ma anche quelli psicologici e sociali, attraverso una relazione interpersonale con il paziente.

E' molto importante pianificare gli interventi attraverso il coordinamento con altri operatori, medici e servizi, monitorare continuamente l'evoluzione dei sintomi e infine valutare i risultati insieme a tutti gli operatori e ai servizi che hanno contribuito all'intervento, tutto ciò rendendo partecipe il paziente per informarlo sui risultati conseguiti.

Io definirei questo modello "umanizzazione dell'assistenza" incentrato sul tentativo di porre al centro di ogni intervento sanitario e assistenziale la persona umana che molto spesso tra obiettivi aziendali e burocrazia viene dimenticata.

Carmela Bella

**Spett.le ASST Sette Laghi
di Varese**

La/Il sottoscritta/o

OSCARA B. ELIA

In relazione alla candidatura agli incarichi di funzione e come previsto dal Regolamento Aziendale con la presente ai sensi della normativa vigente;

AUTORIZZA

ASST SETTE LAGHI

☒ alla pubblicazione della/delle seguente/i Relazione/i:

Luogo e Data

2010.11.2/2021

Firma per autorizzazione alla pubblicazione

[Firma]